

PREMIO AISI TESI DI DOTTORATO 2020

Verbale della Commissione giudicatrice

La Commissione Giudicatrice, composta dalle professoresse Silvana Serafin, Alessandra Ghezzani ed Emanuela Jossa,

dopo aver constatato la presentazione di un'unica domanda a nome di Elena Ritondale, che ha ottenuto il "Doctorado en Filología Española", presso l'Universidad Autónoma de Barcelona, Facultad de Filosofía y Letras, Departamento de Filología Española, a.a. 2017-2018;

dopo aver valutato l'adempimento dei requisiti necessari per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

dopo attenta valutazione della tesi dal titolo *Fronteras de la posmodernidad mexicana. Tijuana, la representación de la violencia y el mito en la obra de Rosina Conde, Luis Humberlo Crosthwaite, Heriberta Yépez, Regina Swain, Rafa Saavedra y Mayrú Luna (1990-2015)*;

dopo aver espresso giudizi pienamente positivi sul lavoro (vedi allegati),

decide all'unanimità

di assegnare il Premio AISI 2020 per la Tesi di dottorato a

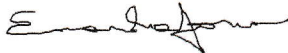
**Elena Ritondale.**



Prof. Silvana Serafin



Prof. Alessandra Ghezzani



Prof. Emanuela Jossa



## I Premio Tesi di dottorato – 2019

La tesi di Elena Ritondale affronta il tema della rappresentazione letteraria della violenza, intesa nelle sue varie manifestazioni, in una dimensione specifica: il suo punto di partenza e convergenza è infatti Tijuana contemporanea, considerata come luogo di origine della produzione artistica e/o come oggetto di rappresentazione. A partire da queste coordinate, la studiosa ha stabilito il corpus di autori e autrici testi da analizzare: Rosina Conde, Luis Humberto Crosthwaite, Heriberto Yépez, Regina Swain, Rafa Saavedra, Mzyrz Luna. Le sue analisi, che costituiscono la seconda parte della tesi, sono spesso originali e hanno anche il merito di concentrare l'attenzione su scrittori e scrittrici che in Italia non sono ancora molti studiati, arricchendo il dibattito critico dell'ispanoamericanissimo italiano. La prima parte della tesi formula alcune ipotesi interpretative tese a individuare nei testi presi in esame, nelle loro specificità e differenze, elementi condivisi. La studiosa rileva la profonda connessione tra violenza pubblica e privata e la critica nei confronti non solo della politica neoliberale del presente, ma anche della storia antecedente, la cui eredità viene messa in discussione e spesso delegittimata. La metodologia e l'apparato critico sono definiti nella prima parte della tesi e sono in continuo dialogo con il lavoro di Elena Ritondale che, con un linguaggio adeguato, coerente e preciso, sostiene le proprie argomentazioni e la propria ermeneutica dei testi, spesso in modo originale. La dottoressa ha saputo anche trarre notevole profitto dalla ricerca effettuata a Tijuana e le interviste in appendice costituiscono un ulteriore importante contributo critico. Il lavoro mostra una preparazione solida, risultati convincenti e originali, meritevoli del Premio Aisi 2019

# PREMIO AISI 2020

## VALUTAZIONE TESI DI DOTTORATO

**Autrice:** Elena Ritondale

**Titolo:** Fronteras de la posmodernidad mexicana. Tijuana, la representación de la violencia y el mito en la obra de Rosina Conde, Luis Humberto Crosthwaite, Heriberto Yépez, Regina Swain, Rafa Saavedra y Mayra Luna (1990-2015)

**Struttura di appartenenza:** Tesis presentada para optar al Doctorado en Filología Española, Universidad Autónoma de Barcelona, Facultad de Filosofía y Letras, Departamento de Filología Española, Año académico 2017-2018

**Direttore della tesi:** Mauricio Zabalgoitia Herrera (IISUE-Universidad Nacional Autónoma de México)

**Tutrice:** Beatriz Ferrús Antón (Universidad Autónoma de Barcelona) Barcelona

**anno:** settembre 2018

\*\*\*

## GIUDIZIO DI SILVANA SERAFIN

La sottoscritta prof. ssa Silvana Serafin dell'Università degli Studi di Udine ha valutato la tesi di dottorato "Fronteras de la posmodernidad mexicana. Tijuana, la representación de la violencia y el mito en la obra de Rosina Conde, Luis Humberto Crosthwaite, Heriberto Yépez, Regina Swain, Rafa Saavedra y Mayra Luna (1990-2015)", presentata da Elena Ritondale, tenendo presente i seguenti criteri: rilevanza delle tematiche affrontate per il settore di competenza, originalità, innovatività, rigore metodologico, arricchimento del dibattito critico del settore, coerenza del linguaggio critico adottato, chiarezza dell'argomentazione, correttezza linguistico-formale, completezza e aggiornamento delle fonti bibliografiche.

### **Il giudizio è il seguente:**

La candidata sviluppa una serie di tematiche centrate sulla violenza della società che inizia ad agire direttamente, a livello "epistemico", cioè attraverso l'imposizione di idee sull'identità della persona, sulla sua natura, sulla sua collocazione nel mondo, sulle forme di resistenza, di diserzione o di fuga attuate dai personaggi, dando prova di ben conoscere realtà storico-letteraria della Frontiera situata tra gli Stati Uniti e il Messico. Interessante il termine da lei coniato "epistemología autoritaria", per fare riferimento alla capacità delle società occidentali, di imporre interpretazioni e definizioni su qualsiasi aspetto della vita (salute, identità sessuale, ciò che è presumibilmente "violento" o meno), attraverso ogni mezzo di comunicazione.

Approfondisce, inoltre, questioni di rilievo nel campo della critica letteraria, quali: il femminismo che si distingue in termini politici, in quanto contrasta l'ordine della società patriarcale, ed epistemologici; l'articolazione di una violenza pubblica / privata, il territorio, con la sua accessibilità, o attraverso le sue barriere; il corpo violentato che diviene oggetto di più ampie dinamiche sociali, economiche, interpersonali; la messa in discussione di elementi come la nazione, la sua storia, e di conseguenza l'idea di Modernità e di alcune narrazioni mitiche usate per rivendicare un'unità impossibile o per produrre nuovi "miti"; il funzionamento dei meccanismi di transculturazione, la specificità del discorso letterario in America Latina.

Gli apparati critici introduttivi, nel mettere in relazione ipotesi e obiettivi, metodo di ricerca, pilastri teorici e contesto delle opere analizzate, evidenziano la capacità della candidata di affrontare le varie tematiche con originalità d'approccio critico. Nella seconda parte, la studiosa entra nell'analisi dei testi, dopo aver

introdotto gli autori – Rosina Conde, Luis Humberto Crosthwaite, Heriberto Yépez, Regina Swain, Rafa Saavedra, Mayra Luna – e gli elementi principali della loro ricezione critica. Gli strumenti critici utilizzati sono rigorosi e aggiornati, ispirandosi alle categorie proposte da Foucault sulla biopolitica di confine e sulla nozione di necropolitica di Achille Mbembe, che “traduce” il lavoro di Foucault in un contesto post-coloniale, al concetto di *plateau* formulato da García Canclini, Deleuze e Guattari, all’ibridazione di García Canclini, a teorie e epistemologie proprie del territorio (Habermas, Foster), alle teorie femministe di Kristeva, alla “práctica del espacio”, De Certeau – per citare alcuni esempi –. Infine, essi si muovono in direzione dell’ermeneutica del testo, fornendo contributi sovente personali a riprova di una solida preparazione culturale e di maturità scientifica. Sarebbe stato interessante approfondire il discorso sulla “polvere” con riferimento a Quevedo o per quanto riguarda gli “escrementi” aprire un aggancio ad Asturias, anche se ciò non influisce sulla qualità del lavoro.

L’uso di aggiornate metodologie, l’ottimo utilizzo dell’ampio materiale critico a supporto delle proprie teorie sostenute con un linguaggio critico coerente e scorrevole, la serietà delle proposte critiche, l’argomentazione chiara, contribuiscono ad arricchire il dibattito critico del settore, ricorrendo a una metodologia anche di tipo interdisciplinare con risultati interessanti legati al territorio e all’estetica del confine, alle sue caratteristiche culturali e linguistiche. La bibliografia è ampia, articolata ed aggiornata. Pertanto, esprime un giudizio pienamente positivo sulla tesi della candidata, Elena Ritondale, ritenendo il suo lavoro di ricerca meritevole di essere considerato ai fini del Premio AISI 2020.

Udine, 17 aprile 2020



Prof.ssa Silvana Serafin  
silvana.serafin@uniud.it